

Siete pronti per il “divanotv” al Twiggy?

Pubblicato: Mercoledì 14 Novembre 2012



La televisione la mettiamo noi, "stravolgendo" per due giorni le abitudini del **Twiggy**, il locale di via De Cristoforis che **notoriamente non guarda la tivù**. **Armati di satellite e digitale terrestre, nonché di televisore HD e monitor** per vedere bene in grande Facebook, **GLocal "irromperà" nella saletta con il divano del locale**, per "mostrare" dal vivo come si fa un gruppo d'ascolto tivù, come quello che la giornalista di Varesenews **Stefania Radman** ha già fatto partire, con successo, su facebook. Per vederlo basta collegarsi al suo "**Divano e tivù**" (e a dire il vero, anche con "**Divano e Sanremo**", "**Il Divano canterino**", "divano e Olimpiadi", "Divano ed Eurofestival" e via elencando eventi televisivi). Ma di che cosa si tratta, e cosa si fa con un **gruppo d'ascolto su Facebook?** Innanzitutto, la cosa più semplice è **venire a vedere**, possibilmente attrezzati di tablet, smartphone e voglia di divertirsi.

Ma per anticiparvi qualcosa abbiamo provato a chiederlo a chi di divano e tivù è già protagonista: i quasi cento iscritti al **gruppo aperto**.



«Un nuovo punto di vista sulla tv»: questo è il gruppo **divano e tivù** secondo la definizione della manager torinese (ma "esportata" in Sicilia) **Laura Biason**. Oppure «il posto dove spio le tendenze e copio le battute da esportate negli altri social network! – confessa **Antonio Tuzzi**, da Cagliari, manager in una grande compagnia telefonica, che aggiunge – La TV vivrà una nuova stagione grazie ai DIVANI (ed ai tablet)».

Stefano Redaelli, autore televisivo Rai e assessore ad Induno, non ha esitazioni: «Guardare Sanremo o XF senza commentarlo su Divano&...? E' come pensare alla TV quando non esisteva il telecomando e per cambiare canale bisognava alzarsi: preistoria del costume». **Paola Miglio**, da Oleggio, è ancora più tranchant «Il Divano è l'unica ragione per guardare la TV» Paola, tra l'altro, di solito non guarda la tivù, ma ha incominciato a commentare nel gruppo senza nemmeno vedere ciò che vedevano gli altri: «La mia prima volta del Festival di Sanremo è stata sul Divano. Senza TV. Ve lo ricordo eh....» Più o meno quello che fa **Stefano Affolti**, giornalista varesino, che confessa: «Guardo più tv attraverso il divano che attraverso lo schermo: amicizia, cazzeggio, ironia... e non c'è pubblicità». E a suo modo, anche **Dario**

Pattaccini, conduttore televisivo da Bologna: «Un modo per far arrivare l'ora di andare a letto: io ormai, uso la tv come radio, in pratica seguo l'audio ma sono sempre sul pc...».

Divano e tivù è quindi il futuro della televisione o il ritorno alla buona vecchia visione collettiva, come avveniva per le partite, lo sbarco sulla luna o Rischiatutto? Beh, "Divano e tivù" innanzitutto è «Il gruppo della mia cuginetta giornalista, pieno di giornalisti, dove io che non sono giornalista ho incontrato un sacco di gente divertente. quindi: i giornalisti sono divertenti?» come si domanda **Antonella Premoli**: che, chi è, lo definisce da sola.... Per **Anna Radman** invece (vabbè, si capisce: sorella dell'autrice...) divano e tivù significa: «Passare le serate in compagnia... Anche se ultimamente non riesco a vedere nemmeno la sigla iniziale :-))» Anna infatti è in dolce attesa, e anche la tivù a volte stanca. Però: «Se divani&divani potesse venderlo lo proporrebbe come "l'unico divano che non ti fa dormire davanti alla TV"» chiosa al contrario **Mario Dotta**, imprenditore di San Dona di Piave, già direttore di una delle più grandi radio private del Nord Est.

La varesina **Antonia Biscotti** (che posta nel gruppo come **Fabio Cova e Antonia**), "casalinga, mamma, tassista tuttofare e altro" definisce invece chi ci passa, dal "Divano": «Divanisti con cui commentare tutto (ma proprio tutto) quello che passa per la tv!» e **Rosella Cova** si spinge anche più in là, dicendo che sono: «Amici virtuali e non». Un sentimento confermato da **Sara Uslenghi**, milanese, giornalista Condé Nast e una tra le prime partecipanti al gruppo «Amici virtuali, amici reali, cazzeggio intelligente :)».

«Comoda, seduta sul divano virtuale, mi vedo la TV ...e persino i programmi più insignificanti con questa compagnia diventano interessanti» ammette **Felicità Scardaccione**, collaboratrice del Corriere del Mezzogiorno: lei il divano varesino lo vede dalla Puglia, e fa parte dello "zoccolo duro" del gruppo che ormai conta quasi cento persone, provenienti da tutta Italia. Come **Silvio Maccarrone**, da Catania, laureando in scenografia e uno degli esperti delle serie tivù: per lui il divano è «Il gruppo giusto per parlare con cognizione di causa di quell'apparecchio elettronico che, se usato da solo, nuoce gravemente alla salute!!!» Una citazione da telefilm invece per **Michela Gosparini**, da Udine, insegnante e "maniacca seriale": «È il "central perk" di FB: c'è sempre qualcuno con cui dividere un caffè e quattro chiacchiere!». Una citazione cui segue a ruota la definizione del bolognese **Mario Battacchi**, che vede il divano come «Il bar di Cincin»

Per **Paola Emilia Cicerone**, giornalista scientifica che pubblica su Le Scienze e Wired è «un modo per non sentirmi sola quando sto per accendere la tv.: "ehi, che c'è da vedere stasera?" qualcuno risponde sempre.. ed è come se fosse nella stanza accanto...» Una sensazione provata anche da **Lorella Ventura**, che a Sasso Marconi si occupa di web marketing, altra esperta di serie televisive: «Sul proprio divano di casa può capitare di trovarsi davanti alla tv da soli. Qui invece non capita mai; c'è sempre un amico pronto a condividere con te la visione di un programma tv e un po' di chiacchiere. Qualcuno con cui parlare, confrontarsi, ridere e scherzare. Divano & tv (come tutti i divani di Stefania) è vivo, intelligente, divertente e frequentato da persone davvero speciali. Per me Divano & tv è un porto sicuro, una certezza».

«In verità io non so più bene cos'è...è quella cosa che quando arrivi a casa l'accendi (come facevo con la tv), passi da un divano all'altro (con la tv cambiavo canale) ridi sguaatamente, ti emozioni, a volte scappa la lacrima (io non faccio testo,) ti informi, ti fai un'idea, segui i programmi anche senza seguirli (e ti eviti un sacco di schifezze), incontri persone..alcune diventano amici reali (ohi, che bello!) altri riimangono virtuali, segui dibattiti su argomenti a volte improbabili e...insomma, a me piace un sacco!!!!» confessa un'altra amica bolognese dei divani, **Deanna D'Agostino**, insegnante. Un entusiasmo condiviso della farmacista ed esperta di benessere bolognese **Silvia Sorace Maresca**: «Divano & Tv è come avere amici in casa tutte le volte che vuoi ! Condividere opinioni su film e serie tv, chiacchierate da bar, a volte persino dolci e tisane ! È l'umanizzazione del Web ! ...e io lo adoro !!!» Insomma: «Divano tv è il piacere dell'umanità senza sentirne l'odore»: come spiega l'ultima, definitiva, definizione della "divanista" **Ludovica Amat**.

I programmi di giovedì, raccontati dal "divanista" Silvio Maccarrone

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it